

Bruxelles, 9 dicembre 2024
(OR. en, de)

**Fascicolo interistituzionale:
2022/0155(COD)**

**16329/24
ADD 1**

**JAI 1776
ENFOPOL 491
CRIMORG 156
IXIM 251
DATAPROTECT 342
CYBER 356
COPEN 528
FREMP 451
TELECOM 364
COMPET 1172
MI 989
CONSOM 336
DIGIT 243
CODEC 2244**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme per la prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale su minori – Orientamento generale parziale = Dichiarazioni delle delegazioni

Si allegano per le delegazioni le dichiarazioni di Austria e Slovenia sulla proposta in oggetto.

**Dichiarazione dell'Austria, da iscrivere nel processo verbale, alla sessione del Consiglio
"Giustizia e affari interni" del 12 dicembre 2024**

Orientamento generale parziale del Consiglio sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme per la prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale su minori

L'Austria si astiene in merito all'orientamento generale parziale del Consiglio sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme per la prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale su minori.

La protezione dei minori è una priorità fondamentale per l'Austria, che accoglie con favore il fatto che sarà istituito un quadro giuridico a livello dell'EU per la protezione dei minori, in particolare nella dimensione online. È importante proteggere i minori, fare in modo che i fornitori siano chiamati ad assumersi le loro responsabilità e introdurre obblighi efficaci in materia di segnalazione. A tal fine, è necessaria una base giuridica chiara a livello europeo.

Per quanto riguarda i diritti dei minori, sosteniamo con forza gli sforzi intesi a tutelare il diritto all'integrità fisica e i diritti di immagine. È necessario salvaguardare anche il diritto alla riservatezza online dei minori. Occorre tenere conto di tali diritti dei minori nell'ambito del necessario bilanciamento degli interessi.

La proposta di compromesso presentata dalla presidenza si muove nella giusta direzione sia dal punto di vista dei diritti dei minori che degli aspetti relativi alle indagini.

Nei negoziati condotti finora, l'Austria ha chiesto sistematicamente che le misure proposte fossero definite in linea con i diritti fondamentali e i requisiti di cui al parere vincolante del parlamento austriaco. Abbiamo pertanto chiesto il mantenimento della riservatezza delle comunicazioni interpersonali, in particolare la cifratura da punto a punto. Più in particolare, nutriamo una serie di preoccupazioni che riguardano i diritti fondamentali e la protezione dei dati in relazione all'ordine di rilevazione. Le misure proposte non devono dar luogo a un monitoraggio indiscriminato di tutte le comunicazioni interpersonali. È pertanto necessario continuare a lavorare alla definizione dell'ordine di rilevazione.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, l'Austria si astiene.

DICHIARAZIONE DELLA REPUBBLICA DI SLOVENIA

**sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme
per la prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale su minori**

La Repubblica di Slovenia riconosce la necessità di combattere gli abusi sessuali sui minori offline e online e di istituire un quadro giuridico solido e permanente, che consenta di lottare con efficacia contro gli abusi sessuali sui minori online nel rispetto dei diritti fondamentali. Apprezziamo gli sforzi compiuti dalle presidenze ceca, svedese, spagnola, belga e ungherese per raggiungere un accordo in seno al Consiglio. Riteniamo tuttavia che il testo proposto dell'orientamento generale parziale (doc. 16329/24) non consegua ancora pienamente il giusto equilibrio tra efficacia del regolamento proposto e garanzia di proporzionalità e rispetto dei diritti fondamentali.

La Slovenia sostiene le disposizioni della proposta di regolamento relative alle valutazioni del rischio, alle misure di attenuazione del rischio, alla cooperazione con i prestatori di servizi e al ruolo del Centro dell'UE per prevenire e combattere gli abusi sessuali su minori. Questi capitoli godono del nostro pieno sostegno nell'orientamento generale parziale proposto.

Sin dall'inizio delle deliberazioni in sede di Consiglio, la principale preoccupazione della Slovenia ha riguardato le disposizioni che introducono un "ordine di rilevazione", che consentirebbe di interferire con il diritto alla riservatezza delle comunicazioni. Conformemente alla Costituzione della Repubblica di Slovenia, la riservatezza della corrispondenza e degli altri mezzi di comunicazione può essere sospesa per un determinato periodo di tempo in forza di un'ordinanza di un organo giurisdizionale solo se necessario ai fini dell'instaurazione o dello svolgimento di un procedimento penale o per motivi di sicurezza nazionale. La Slovenia sostiene che l'ordine di rilevazione proposto comporterebbe il controllo delle comunicazioni interpersonali di tutti gli utenti di un determinato servizio unicamente sulla base della probabilità che tale servizio sia utilizzato, anche impropriamente, per trasmettere materiale pedopornografico, il che costituisce un'ingerenza sproporzionata nel diritto alla riservatezza delle comunicazioni.

In considerazione di quanto sopra esposto, la Repubblica di Slovenia si astiene in merito all'orientamento generale parziale del Consiglio sulla *proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce norme per la prevenzione e la lotta contro l'abuso sessuale su minori*.